

→ **Scontro frontale** fra il sindaco e la Santanché, che vuole Lassini in corsa: «decidono gli elettori»

Milano, la resa dei conti: Lega

Ben detto

**Il realismo di Libero:
«Sono tutti impazziti»**



«Con tutte le grane del governo e le amministrative alle porte, non si sentiva il bisogno del violento attacco di Galan a Tremonti», scrive Feltri.

Dietro l'oltranzismo della sottosegretaria, molti leggono la linea di Berlusconi sulla magistratura. Ma la Lega si smarca: torna "giustizialista" e, in Comuni di peso, alle amministrative corre da sola.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

All'ombra finora consolante della Madonnina, dietro la smorfia di un

personaggio all'apparenza minore come Roberto Lassini, sull'onda lunga di quella che pareva una gaffe isolata, si consuma l'ultimo scontro interno alla maggioranza.

Dove chi non si ferma alla contrapposizione tra il sindaco in campagna elettorale Letizia Moratti («Il caso è chiuso») e la sottosegretaria d'attacco Daniela Santanché («Decideranno gli elettori») ha buon gioco a intuire la vera partita: il distacco della Lega da Berlusconi. L'esistenza di due corse diverse. Di più: con-

correnziali.

E Milano si ritrova incartata in un paradosso senza soluzione che nasconde la prova di forza tra le (ormai uniche) due anime del centro-destra. Tutto ruota intorno all'ex sindaco dc di Turbigo, arrestato nel '93 ed assolto dopo 42 giorni di prigione, candidato nelle liste PdL ed autore degli ormai celebri manifesti «via le Br dalle Procure». Nella bufera, Lassini prima tiene duro, sostenuto dal coordinatore Mantovani, resiste all'ira della Moratti e al moni-

Le parole



Giuliano Pisapia

«Lassini non è isolato nel Pdl. Altro che caso chiuso, mi pare evidente che il suo è un problema senza via d'uscita. Capisco il disagio del sindaco».



Giorgio Straquadanio

«Da Moratti un gravissimo errore politico. L'incompatibilità non può estendersi sul futuro dei comportamenti post-elettorali, nessuno di noi ha la sfera di cristallo».

DEBORA SERRACCHIANI

Tutti a casa

«Dopo quelle di Lassini, il sindaco Moratti dovrebbe chiedere anche le dimissioni di Berlusconi. In fondo, l'uno ha riscritto le parole dell'altro».



Roberto Lassini, il candidato del Pdl alle comunali di Milano, indagato per i manifesti con scritto «Fuori le Br dalle Procure»,